

Fuggiasco... ma con amore

È uscita da pochi mesi, per i tipi di Mobydick di Faenza, una pregevole antologia di racconti, saggi e poesie dello scrittore austriaco **Hans Raimund**, dal titolo *Fuggiasco... ma con amore*, a cura di **Luisa Varesano**, che è anche l'autrice di tutte le traduzioni dall'originale tedesco.

Nella scelta dei brani, Luisa Varesano ha privilegiato la tematica della frontiera che fa da filo conduttore dell'opera di Raimund. Una frontiera non tanto geografica, quanto esistenziale, di un autore che ha vissuto (e vive tuttora) la sua vita sempre in bilico tra culture diverse, tra letteratura e musica (Raimund è anche eccellente pianista e compositore), tra Mediterraneo e Mitteleuropea, tra timida discrezione e provocatoria dissacrazione.

Ha scritto Michele Palumbo che la frontiera di Raimund è *"un segno, reale o spirituale, che vive un paradosso, quello della divisione/unione. La frontiera, infat-*

ti, si divide, ma in realtà permette anche di entrare" (Gazzetta del Mezzogiorno, 13 dicembre 2008).

Gabriella Rovagnati, su *Tellusfolio* del 17 ottobre 2008, sottolinea lo sguardo impietoso di Raimund *"su se stesso, il proprio mondo, le cose; e tutto viene da lui descritto, dopo una lenta e paziente osservazione – tecnica che Raimund, deridendo le pose di tanti intellettuali, dichiara di aver appreso dal suo amatissimo cane e non da Adorno – in maniera essenziale e quasi riottosa, guardinga e mai animata dal desiderio di piacere alla massa"*. Secondo la Rovagnati, Raimund *"sa alternare un'amarezza mordace ai toni della più intensa elegia"* e, ancora, *"l'ambivalenza caratterizza Raimund anche come 'fuggiasco', ossia come persona che coltiva, per assurdo, una sorta di nomadismo stanziale"*.

Giovanni Fierro, sul *Piccolo* di Trieste, scrive: *"... sono importanti e significative le parole della traduttrice Luisa*

Varesano nel presentare *Fuggiasco... ma con amore*: *'Accostarsi all'opera di Hans Raimund equivale ad un atto di purificazione. Purificazione delle parole, che tornano a significare l'essenziale. Purificazione del pensiero, che torna a cercare l'essenziale. Purificazione da ogni fronzolo, da ogni cosa che possa alludere ad una 'bella scrittura' auto-compiaciuta'.*

E a sottolineare questo pensiero possono bastare le parole della poesia 'Sentiero Rilke': *'Il sole brilla/ Gli alberi frusciano/ Il vento soffia/ I cespugli odorano/ Il mare luccica/ I gabbiani stridono/ Il cane ansima/ La pietra scalda// Frasi semplici:/ Soggetto/ Predicato/ Niente Complementi'.*

Un libro "forte", da leggere lentamente per assaporare la sincerità di una scrittura concepita non per vendere, ma per *scandagliare* delle realtà che spesso, pur essendo sotto i nostri occhi, non vediamo per troppa fretta.